

Delitti e misteri ai tempi ai tempi dei Gonzaga
Un giallo legato alla fuga di Giulio Romano
 Mantova 1585, ai tempi del duca Guglielmo Gonzaga e della Santa Inquisizione. Il prefetto delle fabbriche ducali, architetto Vannocci, viene avvelenato. Il capitano di giustizia Biagio dell'Orso indaga. Oltre 60 anni prima, nel 1524 Giulio Romano lascia precipitosamente Roma. Causa della fuga è la pornografia, "I modi" che

Giulio ha disegnato su testo di Pietro Aretino e fatto illecitamente smerciare. Papa Clemente VII vuole punirlo mettendolo in galera. Giulio ripara a Mantova, dove il marchese Federico II e la sua amante Isabella Boschetti sembrano apprezzare la sua arte erotica. Cosa lega la morte di Vannocci alla fuga di Giulio dalla Cotta Eterna avvenuta decenni prima? Cosa c'entrano i lanzichenecchi e Giovanni dalle Bande Nere? E i chirurghi Abramo e Samuele? Qual è il movente del delitto? Cos'hanno a che fare i Medici di Firenze col delitto mantovano? Perché Biagio dell'Orso viene mandato a Venezia per scortare una delegazione di ambasciatori giapponesi? E' forse per distrarlo dalle indagini? E mentre è a Venezia, Biagio va a trovare Rosa, la donna che ama. Ricambiando la visita a Mantova, Rosa ha un'intuizione sull'identità dell'assassino. Il giallo di Tiziana Silvestrin si muove tra storia e fiction, tra personaggi realmente esistiti e immaginari. L'autrice mantovana, che lavora a Palazzo Te, ha in cantiere un nuovo romanzo, una nuova indagine di Biagio dell'Orso, sulle tracce di un misterioso sicario che cerca di uccidere il duca Vincenzo I Gonzaga. Unico indizio uno zaffiro blu.

Gilberto Scuderi

